

l'onorevole ministro sulle gravezze che questa legge porta alle provincie. Si calcola che la provincia di Reggio Calabria, per tutte le opere contemplate dalla legge, vi concorre con sei milioni e mezzo, e, cioè, con una media annua di lire 360.000, somma non compatibile colle condizioni del bilancio provinciale. Trovi perciò modo di rateare la spesa in maggiori esercizi, di quelli in cui l'esecuzione dei lavori viene fatta.

Un'ultima raccomandazione ancora debbo fare al ministro dei lavori pubblici, ed avrò finito questa volta davvero.

Il piano di esecuzione dei lavori dev'essere modificato, poichè vi furono classificati come urgenti alcuni lavori stradali che tale urgenza non hanno, mentre vi sono ancora in Calabria alcune strade quasi ultimate e mancanti di qualche tratto; e quindi occorre che questi lavori abbiano sugli altri la precedenza.

Cito ad esempio il tratto di strada Agnana-Canolo di breve percorso, che colla spesa di lire 120.000 la provincia avrebbe già eseguito, se non fosse sopravvenuta la legge sulla Calabria, e che quella popolazione, che nell'inverno vede arrestate le comunicazioni ed i commerci, giustamente reclama.

È necessario perciò che un nuovo piano si faccia e che sia inteso il parere del Consiglio provinciale, unico corpo competente a conoscere le località e determinare l'opportunità, l'ordine ed il tempo della esecuzione dei lavori.

Mi auguro, quindi, che il ministro dei lavori pubblici vorrà, rinforzando il personale del Genio civile, rendendo autonome le sezioni, che si sono create con la legge, facendo un nuovo piano di esecuzione col parere del Consiglio provinciale, sopperire a tutte quelle deficienze che abbiamo sinora deplorato in Calabria e che fecero venir meno l'esecuzione della legge; e mi lusingo che l'onorevole Bertolini, di cui conosco tutta l'energia e la lealtà, vorrà portare a compimento un'opera, che con tanto amore, con tanta diligenza, con tanta abnegazione e solidarietà nazionale, Governo e Parlamento hanno compiuto, e spero che, mediante l'opera sua sagace, si eseguiranno in Calabria tutte le opere che la legge ha concesso a quella generosa popolazione, così bersagliata dalla fortuna, ma che certo non è seconda alle altre d'Italia nel patriottismo

e nell'amore per la grande patria italiana. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunti.

GIUNTI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nitti.

NITTI. Date le condizioni dell'Assemblea e poichè mi pare che il Governo non sia disposto ad accettare emendamenti...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No, non è proprio disposto!

NITTI. Grazie della sincerità...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ho fatto per togliere ogni dubbio.

NITTI. Ed io (profetica anima mia!) per toglierle ogni fastidio non ne ho presentato alcuno. Onde la discussione procederà rapidamente, poichè non si tratterà che di affermare un indirizzo: voi avete un indirizzo, noi crediamo che siate fuori strada e ne abbiamo invece un altro.

Date la disposizione del Governo, l'ora tarda e la calda stagione, è inutile che io ed i miei colleghi insistiamo su modificazioni di articoli. Voi avete la maggioranza, voi non consentite: insistere in emendamenti è semplice vanità oratoria o canzo natura di elettori. Poi che ai miei elettori ho parlato sempre chiaro, per rispetto ad essi e a me, posso fare a meno di illuderli ora, presentando emendamenti che il Governo da parte mia come da parte di tutti i colleghi non è disposto ad accettare.

Soltanto debbo fare una breve dichiarazione.

Ognuno di noi ha qui da assumere la sua responsabilità; io assumo la mia affermando che voi siete sulla strada dell'errore e che, con questa legge non si chiude affatto la questione di Basilicata e di Calabria. Sarebbe forse intendimento del Governo non parlarne più: senza prevedere voi riaprite la discussione.

Io non voglio adoperare alcuna intemperanza di linguaggio: vi dirò solo che continuiamo in un indirizzo in cui io non ho fiducia. E perciò io non consento e voglio manifestare esplicitamente le ragioni del dissenso.

Io non ho mai avuta simpatia per queste leggi, così dette speciali. Si promette molto e si dà poco: si aprono competizioni d'interessi, si eccitano vecchi pregiudizi, si determina nella popolazione che si pretende educare e che dovremmo educare alla fi-